

Tavares apre ai sindacati “Confrontiamoci sul piano”

Primo incontro
in videoconferenza con
tutti i metalmeccanici

La Fiom: “Avviamo
una nuova fase”

La sfida alla Cina con
Alfa Romeo e Maserati

di Diego Longhin

TORINO – Non solo assicurazioni sul mantenimento degli stabilimenti e dell'occupazione in Italia, Paese che rimane centrale in Stellantis, ma disponibilità ad aprire un confronto sul piano industriale che il quarto gruppo automobilistico metterà a punto nel 2021. Una disponibilità che il nuovo ad Carlos Tavares ha lanciato nel primo incontro in videoconferenza con i vertici dei sindacati metalmeccanici italiani a pochi giorni dalla nascita del gruppo e a 24 ore dalla sua prima uscita ufficiale.

A dieci anni dai referendum sugli accordi separati nelle fabbriche italiane di Fca forse, con Stellantis, si apre una nuova fase e si volta pagina nelle relazioni industriali. Bisognerà vedere come proseguirà il confronto. La volontà di Tavares di avviare un «dialogo costruttivo» con i sindacati - perché questo serve «a migliorare competitività, sostenibilità e innovazione del gruppo», ha detto l'ad - è stata accolta con favore da tutti i segretari nazionali di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr. Un cambio di passo rispetto alla linea e al metodo dato dall'ex ad Sergio Marchionne. Tavares ha parlato di dialogo «per costruire un futuro di speranza grazie all'intelligenza e alla creatività dei lavoratori nel gruppo».

«Sono affermazioni importanti. Rappresentano il miglior punto di partenza possibile per co-

struire relazioni sindacali efficaci», sottolinea Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, «Tavares ci ha assicurato che l'Italia è centrale per Stellantis. Si è impegnato a coinvolgerci nella stesura del piano industriale che sarà predisposto nei prossimi mesi», aggiungono il segretario generale della Fim Cisl, Roberto Benaglia e il responsabile auto Ferdinando Uliano.

Il nuovo gruppo ha confermato gli impegni presi nel piano di Fca rispetto ai modelli e ai tempi. E Tavares ha sottolineato che le sinergie che si realizzeranno non penalizzeranno gli stabilimenti italiani. Altro obiettivo è il rafforzamento dei brand, ad iniziare da Alfa e Maserati, che anzi devono essere rafforzati. D'altronde secondo i sindacati sono i due marchi con cui il nuovo gruppo intende lanciare la sfida in Cina. E se la scommessa sarà vinta l'Italia ci potrà guadagnare in termini di produzione e occupazione. «È l'avvio di un dialogo per creare un sistema di relazioni sindacali più forte e costante per questa nuova fase», sottolineano Francesca Re David, la numero uno della Fiom Cgil, e Michele De Palma, responsabile automotive Fiom. «Negli stabilimenti c'è un misto di preoccupazione e di speranza. Vorremmo che si aprisse una nuova fase con un pieno utilizzo delle capacità produttive», aggiungono i responsabili del sindacato dei metalmeccanici della Cgil.

«Il gruppo vuole infondere a tutti i lavoratori un segnale di speranza per affrontare la crisi mondiale non solo in difesa, ma all'attacco vincendo la competizione con i maggiori concorrenti. Infine, la sostenibilità sarà la chiave per la garanzia dell'occupazione», osserva Roberto Di Maulo, segretario generale Fismic Confasal. Anche l'Ugl Metalmeccanici considera «molto importante» l'incontro con Tavares.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

